

tive dalle 10 alle 12, il lavoro si è fermato nei campi, nei mercati, negli uffici comunali, nella fabbrica di lavoro R.D.B. In tutte le piccole aziende. Una grande folla ha partecipato al comizio del Teatro Impavido indetto dalle sezioni antifasciste dei partiti comunista, socialista, socialdemocratico e dal Movimento anarchico.

Nel tardo pomeriggio la segreteria della Camera Confederale del Lavoro di La Spezia si è riunita d'urgenza e dopo aver preso in esame gli sviluppi della situazione ha deciso di proclamare lo sciopero generale per domani dalle 16 in poi. Anche i commercianti e gli artigiani sono stati invitati ad esprimere la loro adesione abbassando le saracinesche.

Parte il gonfalone di Bologna

Con una spontanea, imponente manifestazione di popolo per le vie cittadine, sospensioni nei luoghi di lavoro, l'interruzione del servizio tranviario dalle 11.30 alle 12 e decine, centinaia di prese di posizione unitarie, BOLOGNA democratica e antifascista, medaglia d'oro della Resistenza, ha levato oggi la sua voce potente di protesta per la nuova, vergognosa provocazione ai danni del popolo genovese.

E' bastata la semplice lettura sui giornali della notizia che il gonfalone medaglia d'oro di Bologna per decisione unanime del consiglio comunale, comunisti, socialisti, democristiani e socialdemocratici, col solo voto contrario del rappresentante missino, avrebbe partecipato alle manifestazioni antifasciste di Genova, che una folla di diverse migliaia di cittadini si raccoglieva fin dalle nove del mattino davanti al sacro di caduti partigiani in piazza Nettuno e nel cortile della sede municipale a palazzo d'Accursio.

Mezz'ora dopo, quando i gonfaloni del comune e del

la « provincia », scortati da una pattuglia motociclistica di vigili urbani in grande uniforme, sono apparsi sulla piazza Maggiore, la folla a gran voce ha gridato « Viva la Resistenza! », « Viva la Costituzione! », « Abbasso il fascismo e chi lo sostiene ».

Poi, di nuovo, la grande folla si è raccolta in silenzio davanti al sacro di caduti. Di qui s'è mosso l'interminabile corteo, che aveva alla testa il sindaco onorevole Giuseppe Dozza, il presidente della provincia avv. Roberto Vighi, gli assessori comunali e provinciali, tra i quali il deputato democristiano avvocato Sbaiz, Giancarlo Tesini.

Il corteo si è snodato per oltre un chilometro lungo la via Indipendenza. Ai margini della strada un'altra moltitudine di cittadini faceva ala e si andava man mano accodando, sicché, nel piazzale della stazione centrale si sono raccolti alla fine migliaia e migliaia di cittadini giovani e donne, operai, contadine e studenti, per esprimere il saluto e l'augurio della delegazione bolognese, che si recava a Genova dove, come ha detto Dozza, « si tiene alto l'onore e la libertà d'Italia ».

A Forlì un ordine del giorno di protesta contro il governo DC-MSI è stato votato dagli attivisti comunisti e socialisti della città. A Imperia l'ANPI e la FVI, hanno indetto per le ore 18 di oggi una manifestazione di protesta in piazza Bonchi.

A Reggio Emilia il Consiglio federativo della Resistenza ha indetto una manifestazione antifascista per lunedì sera in piazza della Libertà. Una carovana di 150 giovani in motocicletta e partita alla volta di Genova.

A Parma i dipendenti dei trasporti ariani hanno in questi giorni, dal 11 alle 12 di questa mattina, una folla di diverse migliaia di cittadini si raccoglieva fin dalle nove del mattino davanti al sacro di caduti partigiani in piazza Nettuno e nel cortile della sede municipale a palazzo d'Accursio.

Mezz'ora dopo, quando i gonfaloni del comune e del

vanna, dagli operai dell'Officina gas, dalla Lega delle cooperative, da decine di organizzazioni democratiche, PCI, PSI e Partito radicale hanno inteso pubblicare un documento comune chiedendo lo scioglimento del MSI in base al dettato costituzionale.

A Piacenza il locale « Comitato di riunificazione partigiana » ha lanciato un manifesto di solidarietà con la lotta di Genova che è stato successivamente sottoscritto dal PCI, PSI, PSDI, PRI, PR, PLI. Nella serata di domani saranno deposte corone di fiori alla lapide dei caduti partigiani. La CGDI, con un documento comune hanno chiesto al governo di intervenire per sospendere l'adunata fascista.

A Modena i rappresentanti dei giovani socialisti, repubblicani, socialdemocratici, radicali e comunisti hanno approvato un documento comune di solidarietà con la lotta di Genova che è ancora una volta si è schierata con la violenza contro la Resistenza.

Centinaia di partigiani del Cuneese parteciperanno domenica a Genova alla grande manifestazione antifascista: tra essi saranno i rappresentanti di tutti i partiti.

Biella invierà a Genova una folta delegazione. La decisione è stata presa nel corso di una riunione unitaria alla quale hanno partecipato i dirigenti locali dell'ANPI e della FIAP, del Pri, del Psi, del PSDI, del Pri e del Pdi.

Sospeso il lavoro a Livorno

Anche a LIVORNO la Camera del Lavoro accogliendo l'appello del Consiglio della Resistenza ha proclamato uno sciopero generale di tutte le categorie che si svolgerà domani mattina dalle 10 alle 10.30.

Anche i ferrovieri si riuniranno in assemblea il 4 luglio alle 18 nei locali del Sindacato ferroviari italiani per prendere in esame le eventuali azioni da condurre.

Una delegazione di partigiani livornesi è già partita alla volta di Genova.

A FIRENZE la riunione del Consiglio direttivo della Resistenza della Toscana, allargata ai dirigenti dei partiti ed ai responsabili provinciali delle organizzazioni sindacali, è terminata a tarda ora. Il Consiglio ha deciso all'unanimità di indire per una manifestazione antifascista per lunedì.

Il Consiglio della Resistenza ha deciso che una delegazione toscana prenda parte alla manifestazione antifascista domenica a Genova.

La segreteria della Camera del lavoro, dal canto suo, ha convocato per domani pomeriggio i dirigenti sindacali di tutte le categorie per decidere le modalità di partecipazione dei sindacati alla manifestazione di lunedì.

Numerosi ordini del giorno sono stati sottoscritti a Napoli, Palermo, Militello (dagli studenti universitari), Livorno (all'UGI e dall'Unità), ecc.

A Catanzaro un manifesto di protesta per i fatti di Genova è già stato sottoscritto dalla società di studi storici, dalla CISL, dalla CGIL, dagli studenti medi e universitari, dalla FGCI, dal PCI, dal PSI ecc.

Appello agli studenti di Padova

A Padova 20 professori titolari di cattedra all'università e 40 professori incaricati dell'Ateneo patavino ed a tutta la cittadinanza il seguente appello:

« Università, cittadini, nei momenti drammatici, quando la nostra patria viene maggiormente calpesta ed insanguinata dal fascismo e dal nazismo, la università di Padova diede uomini di pensiero e di azione che affrontarono con coraggio e slancio generoso le persecuzioni, torture e morte ricorrendosi alle gloriose tradizioni universitarie e risorgimentali. La nostra università venne decorata di medaglia d'oro al valore della Resistenza.

A quindici anni di distanza, in questi giorni, esiguo nelle dimensioni ma pericoloso nei suoi radicali metodi di corruzione e di violenza, non solo non è stato posto fuori dalla legalità costituzionale, ma, sfruttando l'infelicità del ricordo dei suoi atti criminosi e l'attuale contingenza politica, si sta riorganizzando in forme sempre più manifeste e provocatorie.

Ultimo episodio, le convocazioni del congresso del MSI a Genova, città decorata di medaglia d'oro al valore della Resistenza.

I sottoscritti docenti e studenti dell'Università di Padova ritengono doveroso, in questa situazione, tener vivo lo spirito dell'antifascismo e, come esprimevano le loro adesioni, alla lettera inviata al presidente del Consiglio dai professori dell'università di Genova, si impegnano ad operare nello spirito degli ideali della resistenza e a ricordare solennemente coloro che per essa hanno sacrificato la vita. Invitano gli universitari tutti ad aderire a queste iniziative ».

L'azione nel Piemonte

Imponente il movimento in tutto il Piemonte, A Torino ieri sera si sono riuniti presso il « Circolo della resistenza » i comandanti partigiani di tutte le formazioni del Piemonte per esaminare la situazione.

I comandanti partigiani del

Piemonte avevano deciso di recarsi dal sindaco di Torino e degli altri capoluoghi di provincia per chiedere che il primo cittadino ed il consiglio comunale assumano chiare posizioni contro la vergognosa provocazione del congresso fascista. La popolazione avrebbe accompagnato in piazza del Municipio per prendere atto delle dichiarazioni.

Ad Ivrea, alle ore 13.30, le maestranze del maggiore stabilimento Olivetti si sono riunite al completo nel « Salone dei duemila », dove hanno parlato i partigiani Grosso e Vecelli, membri di C.I. della FIOM, e Zampieri di Comunità.

Ad Asti le maestranze della Way Assunto hanno effettuato nella serata cinque minuti di sospensione dal lavoro.

Ad Alessandria Pri, Psi, Psdi, Pri, Comunità israelita, Ggil, Uil, Giunta comunale, Ance, Anpi, Anppia e Udi hanno indetto per domani una grande manifestazione unitaria.

Sedute tumultuose ieri a Montecitorio e a Palazzo Madama

Il ministro Spataro si è presentato alla Camera nella tarda mattinata. L'aula era gremita, e vuoti apparivano soltanto i banchi dei missini. Il ministro doveva rispondere all'interpellanza sugli avvenimenti di Genova. Lo ha fatto nel modo più piatto e più burocratico possibile, non riuscendo tuttavia ad evitare che nelle sue parole affiorasse una svergognata difesa di quei « miserabili ventiquattro voti missini » sui quali si regge il governo di cui egli è ministro degli Interni.

Che cosa ha detto Spataro? Ha cercato subito di sminuire la manifestazione di Genova. I manifestanti, secondo le sue informazioni, erano appena « cinquemila » e poi sono diventati diecimila.

Da sinistra — Ma che diecimila! Erano centomila, era tutto il popolo di Genova!

Spataro subito dopo si è contraddetto affermando che il grosso dei manifestanti era costituito da alcune migliaia di attivisti del Pci fatti affluire da varie province. Le forze dell'ordine sarebbero state bersagliate da una fitta sassina che avrebbe colpito persino un commissario di Ps e alcune guardie. A questo punto sarebbe intervenuta la Celebre. Ma i manifestanti, saliti sui tetti, avrebbero colpito i celieri con tegole, sassi e mattoni. Poi li avrebbero assaliti con bottiglie di benzina per appiccare il fuoco alle camionette. Insomma la polizia sarebbe stata vittima delle violenze comuniste. I lacrimogeni? Sono stati adoperati dopo la sassina e dopo che i manifestanti avevano tentato di entrare nella sede del Msi presidiata dai carabinieri? « Assiuro Spataro — che saranno prese severe misure per identificare i responsabili ».

Tutta la sinistra è insorta: « Siete voi, i responsabili? E il governo? ».

Spataro, per concludere ha riproposto l'astensione secondo la quale il governo permetterebbe al Msi di tenere il suo congresso, perché

Genova già una volta sconfisse il nazifascismo



Genova già una volta cacciò i nazifascisti dal suo territorio. Fu nelle giornate dell'aprile del 1945, quando le bande partigiane e la popolazione tutta seppero costringere alla resa la guarnigione hitleriana della città liberata dall'oppressione. Nella foto: Soldati tedeschi fatti prigionieri dalle forze del CLN sfilano per le vie cittadine

La motivazione della Medaglia d'Oro

Ecco la motivazione con cui è stata concessa la medaglia d'oro alla città di Genova:

« Amore di Patria, dolore di popolo oppresso, fiero spirito di ribellione animato dalla sua gente nei venti mesi di lotta, il cui martirio fu una fulgida gemma all'aureo serto di gloria della « Superba » repubblica marinara. Il 1863 Caduti il cui sangue non è sparso invano. I 2200 deportati il cui martirio brucia ancora nelle carni dei superstiti, costituiscono il vessillo che alta sulla città martoriata e che interviene i partigiani del massiccio suo Appennino e delle impervie valli, tenute dalla sesta zona operativa a proseguire nella epica gesta sino al giorno in cui il suo popolo suonò la diana dell'insurrezione generale. Piegata la tracotanza nemica otteneva la resa del forte presidio tedesco, salvando così il porto, l'industria e il commercio.

« Il valore, il sacrificio e la volontà dei suoi figli ridettero alla Madre sanguinante la concessa libertà e dalle sue fumanti rovine è sorta una nuova vita santificata dall'eroismo e dall'olocausto dei suoi martiri ».

Sommerso dalle accuse di tutti i settori della sinistra Spataro difende in Parlamento la "libertà" dei fascisti

Meschino tentativo del governo di sminuire l'ampiezza e il significato del grande movimento unitario di protesta in corso a Genova — Ridicole menzogne — Gli interventi di Barontini e Pertini alla Camera, Terracini, Pessi e Caleffi al Senato

Il ministro Spataro si è presentato alla Camera nella tarda mattinata. L'aula era gremita, e vuoti apparivano soltanto i banchi dei missini. Il ministro doveva rispondere all'interpellanza sugli avvenimenti di Genova. Lo ha fatto nel modo più piatto e più burocratico possibile, non riuscendo tuttavia ad evitare che nelle sue parole affiorasse una svergognata difesa di quei « miserabili ventiquattro voti missini » sui quali si regge il governo di cui egli è ministro degli Interni.

Che cosa ha detto Spataro? Ha cercato subito di sminuire la manifestazione di Genova. I manifestanti, secondo le sue informazioni, erano appena « cinquemila » e poi sono diventati diecimila.

Da sinistra — Ma che diecimila! Erano centomila, era tutto il popolo di Genova!

Spataro subito dopo si è contraddetto affermando che il grosso dei manifestanti era costituito da alcune migliaia di attivisti del Pci fatti affluire da varie province. Le forze dell'ordine sarebbero state bersagliate da una fitta sassina che avrebbe colpito persino un commissario di Ps e alcune guardie. A questo punto sarebbe intervenuta la Celebre. Ma i manifestanti, saliti sui tetti, avrebbero colpito i celieri con tegole, sassi e mattoni. Poi li avrebbero assaliti con bottiglie di benzina per appiccare il fuoco alle camionette. Insomma la polizia sarebbe stata vittima delle violenze comuniste. I lacrimogeni? Sono stati adoperati dopo la sassina e dopo che i manifestanti avevano tentato di entrare nella sede del Msi presidiata dai carabinieri? « Assiuro Spataro — che saranno prese severe misure per identificare i responsabili ».

Tutta la sinistra è insorta: « Siete voi, i responsabili? E il governo? ».

Spataro, per concludere ha riproposto l'astensione secondo la quale il governo permetterebbe al Msi di tenere il suo congresso, perché

così vuol mantenere fede agli ideali della Resistenza e alla Costituzione, che garantisce la libertà a tutti gli italiani ». Tutta la sinistra è insorta.

Da sinistra — Il posto dei fascisti è in galera! Altro che libertà!

Pertini ha tentato di appiandire Spataro, ma sono stati zittiti.

Dopo un pietoso tentativo del monarchico indipendente DEGLI OCCHI di difendere la « libertà » dei fascisti ha preso la parola, accolto da un caldo applauso di tutte le sinistre, il socialista Pertini.

PERTINI dà la vera versione dei fatti di Genova, accusa apertamente la polizia di aver provocato i manifestanti antifascisti: « La realtà è che in piazza e per le strade c'erano gli operai e gli studenti, c'era la popolazione della mia Genova, di una città nella quale ora dovrebbero darsi convegno massacratori e torturatori fascisti, coloro che fecero i partigiani e i patrioti. Di fronte a un fatto simile, Genova dovrebbe rimanere indifferente? Dica lei, on. Spataro, lei che si dice antifascista: perché il criminale Basile deve tornare a Genova? Basile — ha esclamato Pertini — è colui che era sceso a genova e colui che ha mandato mio fratello a morire in un campo di concentramento ». E subito dopo, il deputato socialista ha letto un proclama del Basile stesso, nel quale si avvertivano gli operai che non avessero collaborato con i nazifascisti della pena che li aspettava: la deportazione in Germania. C'ho avvenne e centinaia di operai genovesi non sono più tornati da quei lager.

DA SINISTRA — Ecco i vostri sostenitori! Ecco chi appoggia il governo Tambroni!

Tambroni, ha concluso, Pertini è tornato a noi perché ha barattato il sacrificio di Don Minzoni e dei martiri cattolici per ventiquattro miserabili voti. Ma oggi non s'a-

mo nel '21: il movimento operaio non cederà le sue posizioni ».

Gli applausi si sono rinnovati, si è levato a parlare il compagno on. Barontini.

Il popolo di Genova, di tutta la Liguria, egli ha detto, si è levato contro il congresso del Msi. Quello svolto in questi giorni, sono state manifestazioni unitarie: « Ma se il ministro Spataro crede di offendere quando dice che sono stati i comunisti, si sbaglia: i comunisti, nella lotta antifascista e nella guerra di Liberazione, sono stati alla testa del popolo italiano e oggi essi sono alla testa del grande movimento popolare che vuole impedire all'eroica città di Genova di ricevere l'offesa e la mortificazione di questo congresso. Non sono poche migliaia, ma decine e decine di migliaia di lavoratori che hanno scioperato e

che hanno manifestato per le vie di Genova? Voi avete dato ai missini la possibilità di tenere il loro congresso perché avete bisogno dei loro voti. Ma tutto questo è una provocazione. Quel teatro Margherita in cui dovrebbe tenersi l'adunata fascista, e a due passi dal monumento ai caduti per la libertà di Genova? Per quel 24 voti, voi non esitate a insultare questa città. Per questo, essa insorge. Insorge contro il congresso del Msi e contro la vostra politica di provocazione. Genova è una città che ha combattuto e vinto i fascisti e i nazisti e che non vuole rivoltarsi per le sue strade? Il popolo intero che lotta per difendere l'onore e il sacrificio dei suoi caduti, che lotta contro il vostro governo alleato dei fascisti, contro la politica che voi fate mobilitando la Celere e sparando su quegli stessi operai che

di coloro che se fossero stati presi dai partigiani sarebbero stati giustamente puniti secondo i suoi ordini? ».

La toleante accusa ha fatto arrischiare Taviani. Poi Barontini ha concluso: « Dovete impedire il congresso del Msi — ha esclamato — Se non lo impedite voi, lo impediranno i cittadini ». E di qui, dal Parlamento, lo certicherò ora di interpretare il sentimento dei deputati democratici e partigiani inviando un caldo saluto ai genovesi in lotta ».

Tutte le sinistre si levarono in piedi. Gli applausi durano a lungo.

Dopo un pietoso discorso del DE RHIERI, il compagno on. MAGNO ha sollecitato una interrogazione sulla sparatoria della polizia a Minervino Murge. Leone si è opposto a che fosse discussa subito affermando che l'interrogazione avrebbe seguito il suo corso.



GENOVA — I « cavalli di Frisia » predisposti dalla polizia nei pressi del Teatro Margherita nell'estremo tentativo di difendere i delegati missini

I complici della RAI-TV

I fascisti non possono vantare, in questi giorni, molti amici al di fuori della polizia di Tambroni. Ne hanno troppi, però, alla televisione, e non poteva essere diversamente. Isolati nel disprezzo e dalla lotta popolare, protetti dai « cavalli di Frisia » sono ricorsi alla TV per uscire in qualche modo dalla penosa situazione nella quale si sono andati a cacciare sfidando la coscienza antifascista del popolo genovese. Lo stesso Almirante, al quale Leone Piccioni ha sempre riservato un trattamento di favore, diffonde con comizi per radio e TV tutte le domeniche dal giorno in cui è stato riesumato il governo Tambroni, si è rivolto nei giorni scorsi alla direzione del Telegiornale per chiedere che si desse largo spazio al congresso del Msi. E Leone Piccioni, sentito il parere « degli superiori » al Viminale, ha assicurato che al congresso del Msi sarebbe stato trattato con un occhio di riguardo; i discorsi degli oratori fascisti, al di sopra del muro di celerini, al disprezzo popolare, sarebbero entrati nelle case degli italiani. Non solo: ma un delegato del Telegiornale ha spinto il suo zelo a cercare, fra gli operatori, degli elementi « fidati » per le riprese cinematografiche. Per la verità pare che la ricerca sia stata piuttosto faticosa, perché i capocchia repubblicani fra i lavoratori e i tecnici della RAI non contano molti amici, come stanno a dimostrare le ultime elezioni sindacali che hanno visto completamente sparire dalla scena Jella RAI il sindacato fascista.

Comunque, fidati o no, alcuni operatori sono partiti da Roma per Genova. E quello che più grave, recando ordini severi di non riprendere eventuali discorsi di isolare i discorsi dei fascisti dal clima generale, come se a Genova tutto si svolgesse nel migliore e nel più pacifico dei modi.

Intanto, in attesa dell'ipotesico inizio dei lavori, il Telegiornale aveva già cominciato col difendere i fascisti, col presentarsi, come ha fatto ieri sera, quali « vittime innocenti della « violenza comunista ». Il Telegiornale delle 20.30, proseguendo sporadicamente nella pratica istaurata da Leone Piccioni, quella cioè di servirsi delle parole dei ministri per insultare l'opposizione, senza dare a questa la possibilità di far conoscere le sue ragioni, ha esordito, nel primo dei suoi passi di maggiore ferocezza e virulenza, le parole di Spataro e non solo si è guardato bene dal citare i discorsi dei senatori comunisti e socialisti, ma ha ignorato addirittura il fatto che questi avevano parlato.

Dove mai, dunque, Almirante e i suoi accoliti potevano trovare amici e complici migliori?

Senonché la vittoria antifascista di Genova rende per questa volta del tutto inutili le amicizie e le complicità. Il Telegiornale non potrà portare nelle case degli italiani le immagini del congresso missino. Resta aperta però, e attualissima, la questione della permanenza in via del Babuino degli amici di Almirante e dei loro manutengoli.

La seduta a Palazzo Madama

Al Senato, dopo le miserevoli dichiarazioni dell'on. Spataro (di cui si parla nel resoconto della Camera) ha preso la parola il compagno TERRACINI.

La vacua risposta del ministro Spataro — ha detto Terracini — dovrebbe significare che il tempo è quello e che le cose che avvengono sono di poco conto. Ma le foto che ogni giorno l'italiano pubblica questa mattina accusano il ministro di mendacio, perché in esse è evidente l'imponenza di una protesta che respinge l'offesa del congresso fascista e denuncia la responsabilità assunte dal governo di fronte al Paese per la politica condotta in favore dei fascisti, cioè di forze estranee alla Costituzione nata dalla Resistenza. Il richiamo alla legalità contenuto nella risposta del ministro è privo di senso perché la Costituzione bolla a fuoco la

indignità del fascismo, vietando la ricostituzione di ogni movimento politico che ad esso si richiami.

Polemizzando poi vivacemente con le invocazioni alla legalità e alla difesa della « libertà » cui si era abbandonato l'on. Spataro, il senatore comunista ha ricordato inoltre che l'on. Costantino Mortati — il quale all'epoca della Costituzione militava nelle file della DC — propose un articolo aggiuntivo alla Costituzione in cui si conosceva il diritto dei cittadini di unirsi anche con le armi, contro un governo che violi la libertà costituzionale.

Ma la verità è che il ricostituito partito fascista e gli stessi suoi rappresentanti in Parlamento non sono che un falso scoppio di cui il regime della DC ha bisogno per ripristinare essa il preludio della antica classista dirigenti. La grande borghesia capitalistica, che nel '22 foraggiò la masnada delle bande fasciste, non ha bisogno dei fascisti. Non ha bisogno perché ha voi. E siete voi, de. che avete bisogno dei fascisti e che portate avanti il processo di corrosione della democrazia italiana. E il governo che lancia una sfida al popolo italiano, alle forze politiche che lo rappresentano, specie se esse si incarnano in quelle formazioni partigiane, che quindi anni fa fu richiamavano anche al partito della Democrazia cristiana, siete voi — dice con forza Terracini rivolgendosi al banco del governo — a far rivivere i motivi di quella grandiosa lotta popolare, assumendovi una grave responsabilità. Impedite la raccolta della canaglia fascista a Genova città eroica e martire della Resistenza partigiana. Impedite che sparga ancora il veleno di corruzione e di demagogia italiana. E il governo che lancia una sfida al popolo italiano, alle forze politiche che lo rappresentano, specie se esse si incarnano in quelle formazioni partigiane, che quindi anni fa fu richiamavano anche al partito della Democrazia cristiana, siete voi — dice con forza Terracini rivolgendosi al banco del governo — a far rivivere i motivi di quella grandiosa lotta popolare, assumendovi una grave responsabilità. Impedite la raccolta della canaglia fascista a Genova città eroica e martire della Resistenza partigiana. Impedite che sparga ancora il veleno di corruzione e di demagogia italiana. E il governo che lancia una sfida al popolo italiano, alle forze politiche che lo rappresentano, specie se esse si incarnano in quelle formazioni partigiane, che quindi anni fa fu richiamavano anche al partito della Democrazia cristiana, siete voi — dice con forza Terracini rivolgendosi al banco del governo — a far rivivere i motivi di quella grandiosa lotta popolare, assumendovi una grave responsabilità. Impedite la raccolta della canaglia fascista a Genova città eroica e martire della Resistenza partigiana. Impedite che sparga ancora il veleno di corruzione e di demagogia italiana. E il governo che lancia una sfida al popolo italiano, alle forze politiche che lo rappresentano, specie se esse si incarnano in quelle formazioni partigiane, che quindi anni fa fu richiamavano anche al partito della Democrazia cristiana, siete voi — dice con forza Terracini rivolgendosi al banco del governo — a far rivivere i motivi di quella grandiosa lotta popolare, assumendovi una grave responsabilità. Impedite la raccolta della canaglia fascista a Genova città eroica e martire della Resistenza partigiana. Impedite che sparga ancora il veleno di corruzione e di demagogia italiana. E il governo che lancia una sfida al popolo italiano, alle forze politiche che lo rappresentano, specie se esse si incarnano in quelle formazioni partigiane, che quindi anni fa fu richiamavano anche al partito della Democrazia cristiana, siete voi — dice con forza Terracini rivolgendosi al banco del governo — a far rivivere i motivi di quella grandiosa lotta popolare, assumendovi una grave responsabilità. Impedite la raccolta della canaglia fascista a Genova città eroica e martire della Resistenza partigiana. Impedite che sparga ancora il veleno di corruzione e di demagogia italiana. E il governo che lancia una sfida al popolo italiano, alle forze politiche che lo rappresentano, specie se esse si incarnano in quelle formazioni partigiane, che quindi anni fa fu richiamavano anche al partito della Democrazia cristiana, siete voi — dice con forza Terracini rivolgendosi al banco del governo — a far rivivere i motivi di quella grandiosa lotta popolare, assumendovi una grave responsabilità. Impedite la raccolta della canaglia fascista a Genova città eroica e martire della Resistenza partigiana. Impedite che sparga ancora il veleno di corruzione e di demagogia italiana. E il governo che lancia una sfida al popolo italiano, alle forze politiche che lo rappresentano, specie se esse si incarnano in quelle formazioni partigiane, che quindi anni fa fu richiamavano anche al partito della Democrazia cristiana, siete voi — dice con forza Terracini rivolgendosi al banco del governo — a far rivivere i motivi di quella grandiosa lotta popolare, assumendovi una grave responsabilità. Impedite la raccolta della canaglia fascista a Genova città eroica e martire della Resistenza partigiana. Impedite che sparga ancora il veleno di corruzione e di demagogia italiana. E il governo che lancia una sfida al popolo italiano, alle forze politiche che lo rappresentano, specie se esse si incarnano in quelle formazioni partigiane, che quindi anni fa fu richiamavano anche al partito della Democrazia cristiana, siete voi — dice con forza Terracini rivolgendosi al banco del governo — a far rivivere i motivi di quella grandiosa lotta popolare, assumendovi una grave responsabilità. Impedite la raccolta della canaglia fascista a Genova città eroica e martire della Resistenza partigiana. Impedite che sparga ancora il veleno di corruzione e di demagogia italiana. E il governo che lancia una sfida al popolo italiano, alle forze politiche che lo rappresentano, specie se esse si incarnano in quelle formazioni partigiane, che quindi anni fa fu richiamavano anche al partito della Democrazia cristiana, siete voi — dice con forza Terracini rivolgendosi al banco del governo — a far rivivere i motivi di quella grandiosa lotta popolare, assumendovi una grave responsabilità. Impedite la raccolta della canaglia fascista a Genova città eroica e martire della Resistenza partigiana. Impedite che sparga ancora il veleno di corruzione e di demagogia italiana. E il governo che lancia una sfida al popolo italiano, alle forze politiche che lo rappresentano, specie se esse si incarnano in quelle formazioni partigiane, che quindi anni fa fu richiamavano anche al partito della Democrazia cristiana, siete voi — dice con forza Terracini rivolgendosi al banco del governo — a far rivivere i motivi di quella grandiosa lotta popolare, assumendovi una grave responsabilità. Impedite la raccolta della canaglia fascista a Genova città eroica e martire della Resistenza partigiana. Impedite che sparga ancora il veleno di corruzione e di demagogia italiana. E il governo che lancia una sfida al popolo italiano, alle forze politiche che lo rappresentano, specie se esse si incarnano in quelle formazioni partigiane, che quindi anni fa fu richiamavano anche al partito della Democrazia cristiana, siete voi — dice con forza Terracini rivolgendosi al banco del governo — a far rivivere i motivi di quella grandiosa lotta popolare, assumendovi una grave responsabilità. Impedite la raccolta della canaglia fascista a Genova città eroica e martire della Resistenza partigiana. Impedite che sparga ancora il veleno di corruzione e di demagogia italiana. E il governo che lancia una sfida al popolo italiano, alle forze politiche che lo rappresentano, specie se esse si incarnano in quelle formazioni partigiane, che quindi anni fa fu richiamavano anche al partito della Democrazia cristiana, siete voi — dice con forza Terracini rivolgendosi al banco del governo — a far rivivere i motivi di quella grandiosa lotta popolare, assumendovi una grave responsabilità. Impedite la raccolta della canaglia fascista a Genova città eroica e martire della Resistenza partigiana. Impedite che sparga ancora il veleno di corruzione e di demagogia italiana. E il governo che lancia una sfida al popolo italiano, alle forze politiche che lo rappresentano, specie se esse si incarnano in quelle formazioni partigiane, che quindi anni fa fu richiamavano anche al partito della Democrazia cristiana, siete voi — dice con forza Terracini rivolgendosi al banco del governo — a far rivivere i motivi di quella grandiosa lotta popolare, assumendovi una grave responsabilità. Impedite la raccolta della canaglia fascista a Genova città eroica e martire della Resistenza partigiana. Impedite che sparga ancora il veleno di corruzione e di demagogia italiana. E il governo che lancia una sfida al popolo italiano, alle forze politiche che lo rappresentano, specie se esse si incarnano in quelle formazioni partigiane, che quindi anni fa fu richiamavano anche al partito della Democrazia cristiana, siete voi — dice con forza Terracini rivolgendosi al banco del governo — a far rivivere i motivi di quella grandiosa lotta popolare, assumendovi una grave responsabilità. Impedite la raccolta della canaglia fascista a Genova città eroica e martire della Resistenza partigiana. Impedite che sparga ancora il veleno di corruzione e di demagogia italiana. E il governo che lancia una sfida al popolo italiano, alle forze politiche che lo rappresentano, specie se esse si incarnano in quelle formazioni partigiane, che quindi anni fa fu richiamavano anche al partito della Democrazia cristiana, siete voi — dice con forza Terracini rivolgendosi al banco del governo — a far rivivere i motivi di quella grandiosa lotta popolare, assumendovi una grave responsabilità. Impedite la raccolta della canaglia fascista a Genova città eroica e martire della Resistenza partigiana. Impedite che sparga ancora il veleno di corruzione e di demagogia italiana. E il governo che lancia una sfida al popolo italiano, alle forze politiche che lo rappresentano, specie se esse si incarnano in quelle formazioni partigiane, che quindi anni fa fu richiamavano anche al partito della Democrazia cristiana, siete voi — dice con forza Terracini rivolgendosi al banco del governo — a far rivivere i motivi di quella grandiosa lotta popolare, assumendovi una grave responsabilità. Impedite la raccolta della canaglia fascista a Genova città eroica e martire della Resistenza partigiana. Impedite che sparga ancora il veleno di corruzione e di demagogia italiana. E il governo che lancia una sfida al popolo italiano, alle forze politiche che lo rappresentano, specie se esse si incarnano in quelle formazioni partigiane, che quindi anni fa fu richiamavano anche al partito della Democrazia cristiana, siete voi — dice con forza Terracini rivolgendosi al banco del governo — a far rivivere i motivi di quella grandiosa lotta popolare, assumendovi una grave responsabilità. Impedite la raccolta della canaglia fascista a Genova città eroica e martire della Resistenza partigiana. Impedite che sparga ancora il veleno di corruzione e di demagogia italiana. E il governo che lancia una sfida al popolo italiano, alle forze politiche che lo rappresentano, specie se esse si incarnano in quelle formazioni partigiane, che quindi anni fa fu richiamavano anche al partito della Democrazia cristiana, siete voi — dice con forza Terracini rivolgendosi al banco del governo — a far rivivere i motivi di quella grandiosa lotta popolare, assumendovi una grave responsabilità. Impedite la raccolta della canaglia fascista a Genova città eroica e martire della Resistenza partigiana. Impedite che sparga ancora il veleno di corruzione e di demagogia italiana. E il governo che lancia una sfida al popolo italiano, alle forze politiche che lo rappresentano, specie se esse si incarnano in quelle formazioni partigiane, che quindi anni fa fu richiamavano anche al partito della Democrazia cristiana, siete voi — dice con forza Terracini rivolgendosi al banco del governo — a far rivivere i motivi di quella grandiosa lotta popolare, assumendovi una grave responsabilità. Impedite la raccolta della canaglia fascista a Genova città eroica e martire della Resistenza partigiana. Impedite che sparga ancora il veleno di corruzione e di demagogia italiana. E il governo che lancia una sfida al popolo italiano, alle forze politiche che lo rappresentano, specie se esse si incarnano in quelle formazioni partigiane, che quindi anni fa fu richiamavano anche al partito della Democrazia cristiana, siete voi — dice con forza Terracini rivolgendosi al banco del governo — a far rivivere i motivi di quella grandiosa lotta popolare, assumendovi una grave responsabilità. Impedite la raccolta della canaglia fascista a Genova città eroica e martire della Resistenza partigiana. Impedite che sparga ancora il veleno di corruzione e di demagogia italiana. E il governo che lancia una sfida al popolo italiano, alle forze politiche che lo rappresentano, specie se esse si incarnano in quelle formazioni partigiane, che quindi anni fa fu richiamavano anche al partito della Democrazia cristiana, siete voi — dice con forza Terracini rivolgendosi al banco del governo — a far rivivere i motivi di quella grandiosa lotta popolare, assumendovi una grave responsabilità. Impedite la raccolta della canaglia fascista a Genova città eroica e martire della Resistenza partigiana. Impedite che sparga ancora il veleno di corruzione e di demagogia italiana. E il governo che lancia una sfida al popolo italiano, alle forze politiche che lo rappresentano, specie se esse si incarnano in quelle formazioni partigiane, che quindi anni fa fu richiamavano anche al partito della Democrazia cristiana, siete voi — dice con forza Terracini rivolgendosi al banco del governo — a far rivivere i motivi di quella grandiosa lotta popolare, assumendovi una grave responsabilità. Impedite la raccolta della canaglia fascista a Genova città eroica e martire della Resistenza partigiana. Impedite che sparga ancora il veleno di corruzione e di demagogia italiana. E il governo che lancia una sfida al popolo italiano, alle forze politiche che lo rappresentano, specie se esse si incarnano in quelle formazioni partigiane, che quindi anni fa fu richiamavano anche al partito della Democrazia cristiana, siete voi — dice con forza Terracini rivolgendosi al banco del governo — a far rivivere i motivi di quella grandiosa lotta popolare, assumendovi una grave responsabilità. Impedite la raccolta della canaglia fascista a Genova città eroica e martire della Resistenza partigiana. Impedite che sparga ancora il veleno di corruzione e di demagogia italiana. E il governo che lancia una sfida al popolo italiano, alle forze politiche che lo rappresentano, specie se esse si incarnano in quelle formazioni partigiane, che quindi anni fa fu richiamavano anche al partito della Democrazia cristiana, siete voi — dice con forza Terracini rivolgendosi al banco del governo — a far rivivere i motivi di quella grandiosa lotta popolare, assumendovi una grave responsabilità. Impedite la raccolta della canaglia fascista a Genova città eroica e martire della Resistenza partigiana. Impedite che sparga ancora il veleno di corruzione e di demagogia italiana. E il governo che lancia una sfida al popolo italiano, alle forze politiche che lo rappresentano, specie se esse si incarnano in quelle formazioni partigiane, che quindi anni fa fu richiamavano anche al partito della Democrazia cristiana, siete voi — dice con forza Terracini rivolgendosi al banco del governo — a far rivivere i motivi di quella grandiosa lotta popolare, assumendovi una grave responsabilità. Impedite la raccolta della canaglia fascista a Genova città eroica e martire della Resistenza partigiana. Impedite che sparga ancora il veleno di corruzione e di demagogia italiana. E il governo che lancia una sfida al popolo italiano, alle forze politiche che lo rappresentano, specie se esse si incarnano in quelle formazioni partigiane, che quindi anni fa fu richiamavano anche al partito della Democrazia cristiana, siete voi — dice con forza Terracini rivolgendosi al banco del governo — a far rivivere i motivi di quella grandiosa lotta popolare, assumendovi una grave responsabilità. Impedite la raccolta della canaglia fascista a Genova città eroica e martire della Resistenza partigiana. Impedite che sparga ancora il veleno di corruzione e di demagogia italiana. E il governo che lancia una sfida al popolo italiano, alle forze politiche che lo rappresentano, specie se esse si incarnano in quelle formazioni partigiane, che quindi anni fa fu richiamavano anche al partito della Democrazia cristiana, siete voi — dice con forza Terracini rivolgendosi al banco del governo — a far rivivere i motivi di quella grandiosa lotta popolare, assumendovi una grave responsabilità. Impedite la raccolta della canaglia fascista a Genova città eroica e martire della Resistenza partigiana. Impedite che sparga ancora il veleno di corruzione e di demagogia italiana. E il governo che lancia una sfida al popolo italiano, alle forze politiche che lo rappresentano, specie se esse si incarnano in quelle formazioni partigiane, che quindi anni fa fu richiamavano anche al partito della Democrazia cristiana, siete voi — dice con forza Terracini rivolgendosi al banco del governo — a far rivivere i motivi di quella grandiosa lotta popolare, assumendovi una grave responsabilità. Impedite la raccolta della canaglia fascista a Genova città eroica e martire della Resistenza partigiana. Impedite che sparga ancora il veleno di corruzione e di demagogia italiana. E il governo che lancia una sfida al popolo italiano, alle forze politiche che lo rappresentano, specie se esse si incarnano in quelle formazioni partigiane, che quindi anni fa fu richiamavano anche al partito della Democrazia cristiana, siete voi — dice con forza Terracini rivolgendosi al banco del governo — a far rivivere i motivi di quella grandiosa lotta popolare, assumendovi una grave responsabilità. Impedite la raccolta della canaglia fascista a Genova città eroica e martire della Resistenza partigiana. Impedite che sparga ancora il veleno di corruzione e di demagogia italiana. E il governo che lancia una sfida al popolo italiano, alle forze politiche che lo rappresentano, specie se esse si incarnano in quelle formazioni partigiane, che quindi anni fa fu richiamavano anche al partito della Democrazia cristiana, siete voi — dice con forza Terracini rivolgendosi al banco del governo — a far rivivere i motivi di quella grandiosa lotta popolare, assumendovi una grave responsabilità. Impedite la raccolta della canaglia fascista a Genova città eroica e martire della Resistenza partigiana. Impedite che sparga ancora il veleno di corruzione e di demagogia italiana. E il governo che lancia una sfida al popolo italiano, alle forze politiche che lo rappresentano, specie se esse si incarnano in quelle formazioni partigiane, che quindi anni fa fu richiamavano anche al partito della Democrazia cristiana, siete voi — dice con forza Terracini rivolgendosi al banco del governo — a far rivivere i motivi di quella grandiosa lotta popolare, assumendovi una grave responsabilità. Impedite la raccolta della canaglia fascista a Genova città eroica e martire della Resistenza partigiana. Impedite che sparga ancora il veleno di corruzione e di demagogia italiana. E il governo che lancia una sfida al popolo italiano, alle forze politiche che lo rappresentano, specie se esse si incarnano in quelle formazioni partigiane, che quindi anni fa fu richiamavano anche al partito della Democrazia cristiana, siete voi — dice con forza Terracini rivolgendosi al banco del governo — a far rivivere i motivi di quella grandiosa lotta popolare, assumendovi una grave responsabilità. Impedite la raccolta della canaglia fascista a Genova città eroica e martire della Resistenza partigiana. Impedite che sparga ancora il veleno di corruzione e di demagogia italiana. E il governo che lancia una sfida al popolo italiano, alle forze politiche che lo rappresentano, specie se esse si incarnano in quelle formazioni partigiane, che quindi anni fa fu richiamavano anche al partito della Democrazia cristiana, siete voi — dice con forza Terracini rivolgendosi al banco del governo — a far rivivere i motivi di quella grandiosa lotta popolare, assumendovi una grave responsabilità. Impedite la raccolta della canaglia fascista a Genova città eroica e martire della Resistenza partigiana. Impedite che sparga ancora il veleno di corruzione e di demagogia italiana. E il governo che lancia una sfida al popolo italiano, alle forze politiche che lo rappresentano, specie se esse si incarnano in quelle formazioni partigiane, che quindi anni fa fu richiamavano anche al partito della Democrazia cristiana, siete voi — dice con forza Terracini rivolgendosi al banco del governo — a far rivivere i motivi di quella grandiosa lotta popolare, assumendovi una grave responsabilità. Impedite la raccolta della canaglia fascista a Genova città eroica e martire della Resistenza partigiana. Impedite che sparga ancora il veleno di corruzione e di demagogia italiana. E il governo che lancia una sfida al popolo italiano, alle forze politiche che lo rappresentano, specie se esse si incarnano in quelle formazioni partigiane, che quindi anni fa fu richiamavano anche al partito della Democrazia cristiana, siete voi — dice con forza Terracini rivolgendosi al banco del governo — a far rivivere i motivi di quella grandiosa lotta popolare, assumendovi una grave responsabilità. Impedite la raccolta della canaglia fascista a Genova città eroica e martire della Resistenza partigiana. Impedite che sparga ancora il veleno di corruzione e di demagogia italiana. E il governo che lancia una sfida al popolo italiano, alle forze politiche che lo rappresentano, specie se esse si incarnano in quelle formazioni partigiane, che quindi anni fa fu richiamavano anche al partito della Democrazia cristiana, siete voi — dice con forza Terracini rivolgendosi al banco del governo — a far rivivere i motivi di quella grandiosa lotta popolare, assumendovi una grave responsabilità. Impedite la raccolta della canaglia fascista a Genova città eroica e martire della Resistenza partigiana. Impedite che sparga ancora il veleno di corruzione e di demagogia italiana. E il governo che lancia una sfida al popolo italiano, alle forze politiche che lo rappresentano, specie se esse si incarnano in quelle formazioni partigiane, che quindi anni fa fu richiamavano anche al partito della Democrazia cristiana, siete voi — dice con forza Terracini rivolgendosi al banco del governo — a far rivivere i motivi di quella grandiosa lotta popolare, assumendovi una grave responsabilità. Impedite la raccolta della canaglia fascista a Genova città eroica e martire della Resistenza partigiana. Impedite che sparga ancora il veleno di corruzione e di demagogia italiana. E il governo che lancia una sfida al popolo italiano, alle forze politiche che lo rappresentano, specie se esse si incarnano in quelle formazioni partigiane, che quindi anni fa fu richiamavano anche al partito della Democrazia cristiana, siete voi — dice con forza Terracini rivolgendosi al banco del governo — a far rivivere i motivi di quella grandiosa lotta popolare, assumendovi una grave responsabilità. Impedite la raccolta della canaglia fascista a Genova città eroica e martire della Resistenza partigiana. Impedite che sparga ancora il veleno di corruzione e di demagogia italiana. E il governo che lancia una sfida al popolo italiano, alle forze politiche che lo rappresentano, specie se esse si incarnano in quelle formazioni partigiane, che quindi anni fa fu richiamavano anche al partito della Democrazia cristiana, siete voi — dice con forza Terracini